

CONSIGLIO REGIONALE La protesta degli industriali valsusini in aula

Slitta ancora la legge Tav Imprenditori listati a lutto

→ Si sono presentati in Consiglio regionale in una quindicina, gli imprenditori della Valsusa. Hanno preso posto fra le poltrone del pubblico e, in silenzio, hanno tirato fuori una fascia nera e l'hanno messa al braccio, simbolo di lutto. «Siamo in lutto perché, mentre si discute sulla Tav, tante aziende in valle sono morte» spiegano. In aula, per l'ennesima volta, si cerca di approvare la "Demarche grand chantier", la legge che dovrebbe garantire le ricadute economiche dei cantieri Tav sul territorio.

Sono quelli dell'associazione "Sviluppo e tutela valle di Susa", in tutto 150 iscritti fra industriali, commercianti e artigiani che rappresentano quella fetta della valle favorevole alla Torino-Lione, anche se, specifica la presidente Nadia Matteo, «noi siamo aperti a qualsiasi tipo di progetto purché non danneggi la Valsusa e la popolazione» e, soprattutto, «siamo favorevoli ma le ricadute economiche devono finire sul territorio». Fra loro Michele Cribari, lo scorso anno leader di quei Sì Tav valsusini che fecero scalpore durante la campagna eletto-



Rinviata a oggi l'approvazione della "Demarche grand chantier"

rale per le regionali (fino, nel caso di Cribari, a candidarsi con il Pdl). Ora sottolinea come «questo dibattito ci sta molto a cuore. Vogliamo dare un segnale, ci dicano un sì o un no». E la presidente Matteo, imprenditrice nel settore edile, chiarisce: «Stiamo patendo tantissimo questa indecisione sugli investimenti. Come si fa a non sapere se ci saranno o

meno cantieri per 20 anni? Intanto le aziende sono in crisi e molte hanno chiuso».

Una giornata di discussione non è però bastata ad approvare la legge. Secondo un accordo con l'opposizione, la Giunta ha ritirato il maxi-emendamento accettando la discussione del provvedimento, avversato da oltre 300 emendamenti ostruzionistici dei

grillini - soprattutto - e di Fds e Idv, dichiaratesi anche loro contrarie alla legge. Con qualche incidente di percorso, fra cui la caduta del numero legale e le accuse del capogruppo Pd Aldo Reschigna che ha dato del "pianista" all'assessore Sacchetto (aveva votato anche per il collega Giordano), nel tardo pomeriggio si è arrivati all'approvazione di tutti gli articoli. Ma non ai 90 ordini del giorno collegati al testo, firmati dai grillini e anch'essi di carattere ostruzionistico. Risultato: tutto rinviato ad oggi per il sì finale, fra gli applausi ironici degli imprenditori valsusini in aula. Positivo comunque il commento del capogruppo Pdl Luca Pedrale: «Con felicità riusciamo finalmente a concludere il percorso su una legge che rafforza la maggioranza e l'opera del governo regionale». Dall'altra parte Reschigna assicura l'impegno del Pd ad approvare la norma. I tempi stringono, d'altronde: nei giorni scorsi la Gazzetta ufficiale ha pubblicato la delibera Cipe con cui si sblocca l'iter del tunnel della Maddalena di Chiomonte.

Andrea Gatta